



Comune di Cavezzo

Question time del 30 luglio 2014

RISPOSTA A INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE STEFANO VENTURINI DEL GRUPPO CONSILIARE RINASCITA CAVEZZESE SU "ASFALTATURA DI VIA G. GALILEI SENZA PORTARE IN QUOTA LE CADITOIE"

SINDACO LUPPI

Allora i recenti lavori di asfaltatura che hanno interessato la via Galilei consistono nella creazione di un nuovo manto di usura in conglomerato bituminoso dello spessore di pochi centimetri.

I pozzetti di ispezione della fognatura posti al centro della carreggiata così come i chiusini dell'acqua sono stati rialzati, mentre per le caditoie poste sui fianchi della carreggiata si è valutato di concerto con le imprese quali dovevano essere rialzate e quali no.

Il motivo per cui non sono state alzate tutte indistintamente consiste nella considerazione che in via Galilei i lotti residenziali sono a un livello in certi casi pari o al di sotto della quota stradale, per cui modificarne la quota poteva mettere in crisi l'efficienza idraulica delle caditoie.

Si tenga conto che il raccordo del nuovo asfalto con le caditoie esistenti comporta una variazione altimetrica variabile da zero a uno o al massimo due centimetri, dipende dalle situazioni, per cui se risultano troppo basse rispetto al piano viario non è dovuto a lavori eseguiti ma bensì a una situazione precedente.

Va ricordato che la via Galilei non è di recente costruzione e come molte altre strade costruite a quel tempo presenta molti limiti, tra i quali un interesse troppo elevato tra le caditoie con difficoltà di captazione delle acque meteoriche a causa di pendenze longitudinali insufficienti.

A ogni modo sarà cura di questa amministrazione disporre affinché sia verificata la presenza di anomale situazioni pericolose, per l'utenza e ovviamente rimosse.

CONSIGLIERE VENTURINI

Io più che insoddisfatto sono basito da questo tipo di risposta perché pensavo che il metro fosse internazionale. Non fosse una cosa che andasse a discrezione, forse molto probabilmente chi ha scritto risposta non è nemmeno uscito dall'ufficio.

Le caditoie forse se erano basse prima, lo sono ulteriormente quando uno va a realizzare un tappeto di asfalto di quattro, cinque centimetri, crea un dislivello che è ulteriore, portare la caditoia in ghisa a un'altezza consona non crea nessun problema di idraulicità perché non siamo andati a aumentare un tratto di asfalto per cui la portata delle acque verso il tombino viene modificata. Si evita soltanto un avvallamento, un dosso che è piuttosto pericoloso.

Ora sarebbe stato secondo me più conveniente rispondere effettivamente ci siamo dimenticati di alzare due, tre tombini perché errare umano est, quindi provvederemo in un secondo momento andare a rialzare le caditoie perché se su quelle tre caditoie non vengono alzate, prima o poi vediamo qualcheduno che si fa del male. Perché il dislivello tra la caditoia in ghisa e il manto di asfalto è qualcosa che è sproporzionato, io sfido a vedere in tutto il territorio comunale una differenza tra asfalto e caditoia in ghisa così, cioè non ha senso. Il fatto delle portate e dell'affluenza idrica non c'entra nulla.

Lì si è fatto un manto di asfalto sopra, facendo magari un errore di valutazione. Ma il metro è uguale a casa mia come a casa di tutti.